

LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA



di don Nicola Sicolo
amministratore parrocchiale
Parrocchia S. Agostino (Modugno)

Donde mi viene la grazia di sentirti dire: "I peccati le sono rimessi perché ella ha molto amato" (Lc 7,47)?

Bisogna che io ti confessi che i miei debiti furono più considerevoli, più numerosi i peccati che mi furono rimessi. Per questo ho paura di essere ingrato: i miei peccati furono molto più numerosi, e io ho amato meno... Proteggi, Signore, l'opera tua, conserva in me la grazia che mi hai concesso... Ma, prima di tutto, dammi la grazia di saper compatire i peccatori dal più profondo del cuore. Questa è la virtù suprema, perché è scritto; "Non ti rallegrare sui figli di Giuda, nel giorno della sventura, e non ti gloriare insolentemente quando saranno oppressi i mali" (cg. Pr 26,17).

Concedimi di avere compassione ogniqualvolta sarò testimone della caduta di un peccatore; che io non lo castighi con arroganza, ma pianga e mi affligga con lui. Fa' che piangendo sul mio prossimo, pianga anche su me stesso e riferisca a me la parola: "Tamar è più giusta di te (cf. Gen 38,26).

Ambrogio di Milano,

Spiegazione del credo. I sacramenti. I misteri. La penitenza, pp 264-269

che la vita è mezzo di perdono e di salvezza,
e non di perdizione e di condanna,
tu hai cambiato la mia pena quotidiana
in un annuncio pieno di speranza!

Per me malato, tu sei medico;
per me, pecora smarrita, tu sei pastore;
per me, servo fiducioso, tu sei Signore;
per me, così debole, tu sei vino generoso.
Per me, ferito, tu sei balsamo che sana;
per me prigioniero del peccato, tu sei liberazione;
per me rifiutato, tu sei benedizione;
per me, disprezzato, tu sei sigillo di grazia.
Per me, scoraggiato, tu sei dolce speranza;
per me, escluso, tu sei sostegno di vita;
tu solo sei grande e pieno di bontà:
tu, che doni i tuoi beni con una larghezza
che supera ciò che chiediamo
e ci è dato comprendere.

Gregorio di Narek, Le livre de prières, pp.178-179

Preghiera di perdono

O mio Gesù, lasciami lavare i tuoi piedi sacri; te li sei sporcati da quando cammini nella mia anima. Permettimi di lavare le lordure con le quali ho disonorato i tuoi passi. Ma dove prenderò l'acqua di fonte per lavarti i piedi? In mancanza di essa, mi restano gli occhi per piangere: bagnando i tuoi piedi con le mie lacrime fa' che io possa anche purificare me stesso!

**Mentre il presbitero si reca all'altare con i ministranti,
l'assemblea canta**

SALUTO E MONIZIONE

Presbitero

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presbitero

Agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre e sono stati preservati per Gesù Cristo, misericordia a voi, pace e carità in abbondanza. (Gd 1,2)

Assemblea

E con il tuo spirito.

Presbitero

Fratelli e sorelle, il Padre ci ha riconciliati con sé mediante Cristo non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo suoi ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che vi esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. (cfr. 2Cor 5,18-20).

E adesso, invochiamo lo Spirito Santo affinché ci sia donata la conoscenza dei nostri peccati e l'umiltà per chiedere perdono.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO
(testo di don Tonino Bello, vescovo)

I lettori si pongono ai piedi del presbiterio rivolti verso l'altare, l'assemblea partecipa intervallando con il ritornello di un canto o un canone.

Lettore 1

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei comincianti. Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria. Dissipa le sue rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta. Restituiscigli il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze gli hanno strappato, e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi. Permea tutte le cose, e possiedine il cuore. Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume. Restituiscici al gaudio dei primordi. Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni. Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino,

TEMPO PER LE CONFESSIONI INDIVIDUALI

RITI DI CONCLUSIONE

Presbitero E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

Assemblea Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Presbitero Nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemblea Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Segue la benedizione e il canto finale.

BRANI PER LA MEDITAZIONE PERSONALE

Hai cambiato la mia pena quotidiana

Tu, solo principe del bene,
compassione indicibile,
Figlio di Dio altissimo,
sei tu che mi hai mostrato

(Cardinale Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede)

Assemblea Kyrie Eleison

Lettore 7

Chiedo perdono, provando vergogna per gli ostacoli che frapponiamo all'edificazione di una Chiesa veramente sinodale, sinfonica, consapevole di essere popolo santo di Dio che cammina insieme riconoscendo la comune dignità battesimale. Chiedo perdono, provando vergogna per tutte le volte che non abbiamo ascoltato lo Spirito Santo, preferendo ascoltare noi stessi, difendendo opinioni e ideologie che feriscono la comunione in Cristo di tutti, attesi alla fine dei tempi dal Padre. Chiedo perdono, provando vergogna per quando abbiamo trasformato l'autorità in potere, soffocando la pluralità, non ascoltando le persone, rendendo difficile la partecipazione alla missione della Chiesa di tanti fratelli e sorelle, dimenticando di essere tutti chiamati nella storia, per la fede in Cristo, a divenire pietre vive dell'unico tempio dello Spirito Santo. Perdonaci Signore. (Cardinale Christoph Schönborn, O.P., arcivescovo di Wien - Austria)

Assemblea Kyrie Eleison

e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

CANTO

Lettore 2

Spirito Santo, che riempivi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori.

CANTO

Lettore 3

Spirito di Pentecoste, ridestaci all'antico mandato di profeti. Dissigilla le nostre labbra, contratte dalle prudenze carnali. Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni nostro compromesso. E donaci la nausea di lusingare i detentori del potere per trarne vantaggio. Trattienici dalle ambiguità. Facci la grazia del voltastomaco per i nostri peccati. Poni il tuo marchio di origine controllata sulle nostre testimonianze. E facci aborreire le parole, quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti. Spalanca i cancelletti dei nostri cenacoli. Aiutaci a vedere i riverberi delle tue fiamme nei processi di purificazione che avvengono in tutti gli angoli della

terra. Aprici a fiducie ecumeniche. E in ogni uomo di buona volontà facci scorgere le orme del tuo passaggio.

CANTO

Lettore 4

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovetto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche. Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie. E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia. E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente: Sposo mio.

CANTO

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Isaia (43, 1-7; 16-19; 22-25)

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, poiché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore. Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e

nostri spazi ecclesiali malati di autoreferenzialità, resistendo a uscire, trascurando la missione nelle periferie geografiche ed esistenziali. Perdonaci Signore. (Cardinale Cristóbal López Romero, S.D.B., arcivescovo di Rabat - Marocco)

Assemblea Kyrie Eleison

Lettore 6

Chiedo perdono provando vergogna per tutte le volte che nella Chiesa, in particolare noi pastori ai quali è affidato il compito di confermare i fratelli e le sorelle nella fede, non siamo stati capaci di custodire e proporre il Vangelo come fonte viva di eterna novità, forse "indottrinandolo" e rischiando di ridurlo a un cumulo pietre morte da scagliare contro gli altri. Chiedo perdono, provando vergogna per tutte le volte che abbiamo dato giustificazione dottrinale a trattamenti disumani. Chiedo perdono, provando vergogna per quando non siamo stati testimoni credibili del fatto che la verità libera, per quando abbiamo ostacolato le diverse legittime inculturazioni della verità di Gesù Cristo, il quale percorre sempre i sentieri della storia e della vita per farsi trovare da coloro che vogliono seguirlo con fedeltà e gioia. Chiedo perdono, provando vergogna per le azioni e le omissioni che hanno impedito e ancora rendono difficile la ricomposizione in unità della fede cristiana nella nostra vita, e l'autentica fraternità di tutto il genere umano. Perdonaci Signore.

perdono, provando vergogna, per tutte le volte che abbiamo rubato la speranza e l'amore alle giovani generazioni, quando non abbiamo compreso la delicatezza dei passaggi di crescita, del travaglio della formazione dell'identità, e non siamo disposti a sacrificarci per il loro diritto di esprimere talenti e professionalità trovando un dignitoso lavoro e ricevendo un giusto salario. Chiedo perdono, provando vergogna per tutte le volte in cui abbiamo preferito vendicarci, anziché impegnarci nella ricerca della giustizia, abbandonando chi sbaglia nelle carceri e ricorrendo all'uso della pena di morte. Perdonaci Signore.

(Cardinale Kevin Joseph Farrell, prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita)

Assemblea Kyrie Eleison

Lettore 5

Chiedo perdono a nome di tutti nella Chiesa, provando vergogna per quando abbiamo girato la testa dall'altra parte di fronte al sacramento del povero, preferendo adornare noi stessi e l'altare di colpevoli preziosità che sottraggono il pane all'affamato. Chiedo perdono, provando vergogna per l'inerzia che ci trattiene dall'accogliere la chiamata a essere Chiesa povera dei poveri e che ci fa cedere alla seduzione del potere e alle lusinghe dei primi posti e dei titoli vanagloriosi. Chiedo perdono, provando vergogna, per quando cediamo alla tentazione di nasconderci al centro, protetti dentro i

Seba al tuo posto. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita. Non temere, perché io sono con te; dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò. Dirò al settentrione: «Restituisci», e al mezzogiorno: «Non trattenere; fa' tornare i miei figli da lontano e le mie figlie dall'estremità della terra, quelli che portano il mio nome e che per la mia gloria ho creato e plasmato e anche formato». Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe, anzi ti sei stancato di me, o Israele. Io non ti ho molestato con richieste di offerte, né ti ho stancato esigendo incenso. Ma tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati.

Salmo 25

A te Signore innalzo l'anima mia, in te confido

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.
Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Lettore 3

Chiedo perdono, provando vergogna, per tutte le volte che noi fedeli siamo stati complici o abbiamo commesso direttamente abusi di coscienza, abusi di potere, e abusi sessuali. Quanta vergogna e dolore provo nel considerare soprattutto gli abusi sessuali compiuti su minori e persone vulnerabili, che hanno rubato l'innocenza e profanato la sacralità di chi è debole e indifeso. Chiedo perdono, provando vergogna, per tutte le volte che abbiamo usato la condizione del ministero ordinato e della vita consacrata per commettere questo terribile peccato, sentendoci al sicuro e protetti mentre approfittavamo diabolicamente dei piccoli e dei poveri. Perdonaci Signore.

(Cardinale Seán Patrick O'Malley, O.F.M. Cap.,
arcivescovo metropolitano emerito di Boston - Stati Uniti
d'America)

Assemblea Kyrie Eleison

Lettore 4

Chiedo perdono a nome di tutti nella Chiesa, soprattutto noi uomini, provando vergogna per tutte le volte che non abbiamo riconosciuto e difeso la dignità delle donne, per quando le abbiamo rese mute e succubi, e non poche volte sfruttate, specie nella condizione della vita consacrata. Chiedo perdono, provando vergogna per tutte le volte che abbiamo giudicato e condannato prima di prenderci cura delle fragilità e ferite della famiglia. Chiedo

(Cardinale Oswald Gracias, Arcivescovo di Bombay - India)

Assemblea Kyrie Eleison

Lettore 2

Chiedo perdono, provando vergogna per quello che anche noi fedeli abbiamo fatto per trasformare il creato da giardino a deserto, manipolandolo a nostro piacimento; e per quanto non abbiamo fatto per impedirlo. Chiedo perdono, provando vergogna, per quando non abbiamo riconosciuto il diritto e la dignità di ogni persona umana, discriminandola e sfruttandola – penso in particolar modo alle popolazioni indigene – e per quando siamo stati complici di sistemi che hanno favorito la schiavitù e il colonialismo. Chiedo perdono, provando vergogna, per quando abbiamo preso e prendiamo parte alla globalizzazione dell'indifferenza di fronte alle tragedie che trasformano per tanti migranti le rotte del mare e i confini tra nazioni da via di speranza a via di morte. Il valore della persona è sempre superiore a quella del confine. Sento in questo momento la voce di Dio che chiede a tutti noi «Dov'è tuo fratello; dov'è tua sorella?». Perdonaci Signore.

(Cardinale Michael Czerny, S.I., prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale)

Assemblea Kyrie Eleison

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.

Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.
Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti,
e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-10)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

**Segue un breve momento di silenzio accompagnato da
un canto di meditazione**

RICHIESTA DI PERDONO

Presbitero Fratelli e sorelle, invochiamo la Misericordia di Dio e chiediamo perdono per i peccati che, come comunità di credenti, abbiamo commesso.

I lettori si pongono ai piedi del presbiterio rivolti verso l'altare, l'assemblea partecipa cantando il Kyrie eleison

Lettore 1

Chiedo perdono a Dio Padre, provando vergogna per il peccato di mancanza di coraggio, del coraggio necessario alla ricerca di pace tra i popoli e le nazioni, nel riconoscimento dell'infinita dignità di ogni vita umana in tutte le sue fasi, dallo stato nascente alla vecchiaia, soprattutto i bambini, gli ammalati, i poveri, del diritto di avere un lavoro, una terra, una casa, una famiglia, una comunità in cui vivere libero, del valore che è il paesaggio e la cultura di ogni zona del pianeta. Per fare la pace ci vuole coraggio: per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. A nome di noi tutti i fedeli chiedo perdono a chi sta nascendo oggi e nascerà dopo di noi, alle generazioni del futuro che ci danno in prestito questo mondo e che hanno il diritto di abitarlo, un giorno, nella concordia e nella pace. Ancora più grave è il nostro peccato, se per giustificare la guerra e le discriminazioni, invochiamo il nome di Dio. Perdonaci Signore.